SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

232ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 22 AGOSTO 2002

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* V-VI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-7

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 9-32

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2100)

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

DISEGNI DI LEGGE

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge . . . . . *Pag.* 1

SULLE SANZIONI DISCIPLINARI COMMINATE NELLE ULTIME SEDUTE

PRESIDENTE 2, 4, 6
ANGIUS *(DS-U)* 2
ZAVOLI *(Misto)* 5

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 17 SETTEMBRE 2002 7

ALLEGATO B

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 9
Assegnazione . . . . . *Pag.* 10
Presentazione di relazioni 12

INSINDACABILITÀ

Deferimento di richieste di deliberazione . . . 12

GOVERNO

Trasmissione di documenti 12

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di documentazione 17
Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti 17

INTERROGAZIONI

Annunzio 6
Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni 18
Interrogazioni 20
Interrogazioni da svolgere in Commissione . . 32

ERRATA CORRIGE 32

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC: CCD-CDU-DE; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur-Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

La seduta inizia alle ore 11,03.

Il Senato approva il processo verbale della seduta del 2 agosto.

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge

PRESIDENTE. Comunica che in data 20 agosto 2002, il Governo ha presentato il disegno di legge n. 1685, di conversione del decreto-legge 8 agosto 2002, n. 187, sui termini di scadenza relativi agli organi amministrativi dell'Associazione italiana della Croce Rossa.

Sulle sanzioni disciplinari comminate nelle ultime sedute

PRESIDENTE. Nel sottolineare con soddisfazione il ruolo centrale assunto dal Senato nella vita politica nella prima parte della XIV legislatura, rivolge tuttavia un appello ai Gruppi parlamentari affinché il clima del confronto parlamentare non sia più caratterizzato dai toni manifestati nel corso delle ultime concitate sedute che hanno preceduto la pausa estiva, esasperati ed eccessivi rispetto alle normali regole della dialettica politica e giunti fino agli insulti e alle minacce tra senatori e nei confronti della Presidenza. Come gesto di distensione volto a favorire un più sereno andamento dei lavori alla ripresa, annuncia la revoca di tutte le sanzioni disciplinari da lui disposte nei confronti di senatori nelle suddette sedute, auspicando che il ristabilimento di un clima di reciproco rispetto possa garantire al Senato l'adempimento delle proprie funzioni, che non può essere condizionato dalle pressioni esterne.

ANGIUS *(DS-U)*. Apprezza l'iniziativa della Presidenza, rilevando però come, nel corso delle sedute dedicate dall'Assemblea all'esame del disegno di legge sul legittimo sospetto, l'opposizione, ponendo in essere

legittime forme di ostruzionismo, abbia dato vita ad uno scontro politico-parlamentare di grande intensità a causa del rilievo particolare delle norme in esame e delle modalità assolutamente anomale con le quali si è giunti alla loro approvazione. Nel corso di tale azione politica, le opposizioni non hanno difeso soltanto la funzione e le prerogative loro spettanti ma anche il ruolo del Parlamento, espressione intangibile della sovranità, ruolo che non è minacciato tanto dalle legittime e democratiche manifestazioni dell'opinione pubblica, quanto dalla grave alterazione delle funzioni parlamentari, sempre più limitate all'espressione del consenso da parte della maggioranza nei confronti dell'azione del Governo, a scapito del confronto democratico e della valutazione dei provvedimenti.

PRESIDENTE. Condividendo le affermazioni del senatore Angius riguardo alle funzioni nel Parlamento, sottolinea come molti dei problemi derivino dal mancato adeguamento ai meccanismi propri del sistema maggioritario dei Regolamenti parlamentari, tuttora imperniati sul principio proporzionale. Ribadisce il massimo rispetto nei confronti delle forme di ostruzionismo parlamentare assunte dai Gruppi dell'opposizione, le quali tuttavia non possono condurre al clima di tensione precedentemente richiamato.

ZAVOLI *(Misto)*. Le sedute cui hanno fatto riferimento il Presidente ed il senatore Angius sono state vissute con grande partecipazione ed apprensione non solo perché il loro andamento si è prestato a forme di strumentalizzazione da parte dei mezzi di informazione, che hanno dato l'idea di un Senato «accerchiato dalla piazza», mentre in realtà fuori del Palazzo si tenevano soltanto manifestazioni spontanee e pacifiche di partecipazione dei cittadini al dibattito su un provvedimento di grande rilievo, ma anche perché lo svuotamento delle funzioni del Parlamento, concretatosi in un clima di innaturale concitazione e quasi di dileggio nei confronti dell'opposizione, chiamata a rassegnarsi all'inevitabilità della sua sconfitta, ha fatto venir meno l'imprescindibile momento della discussione parlamentare. Esprimendo apprezzamento per la revoca delle sanzioni disciplinari, rivolge un appello affinché vengano create le condizioni per la reale tutela delle prerogative delle opposizioni.

PRESIDENTE. Dà annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza *(v. Allegato B)* e comunica l'ordine del giorno della seduta del 17 settembre.

La seduta termina alle ore 11,25.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 11,03).*

Si dia lettura del processo verbale.

BARELLI, *f.f. segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 2 agosto 2002.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegno di legge di conversione di decreto-legge».

In data 20 agosto 2002, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Ministro della salute e dal Ministro della difesa:

«Conversione in legge del decreto-legge 8 agosto 2002, n. 187, recante rideterminazione dei termini di scadenza relativi agli organi amministrativi dell'Associazione italiana della Croce Rossa» (1685).

Ulteriori comunicazioni saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Sulle sanzioni disciplinari comminate nelle ultime sedute

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi siano consentite due riflessioni per dare a questa seduta un significato ulteriore rispetto ad una semplice comunicazione. Siamo in pochi, ma credo che il messaggio arriverà ai colleghi, in vacanza o a casa, che saranno anche più recettivi alle nostre sollecitazioni, mi auguro positive.

In questo primo scorcio di legislatura – sono trascorsi un anno e tre mesi – il Senato ha assunto una visibilità e un peso, all'interno del dibattito politico, differenti rispetto al passato e oggi non viene più considerato, ingiustamente, il ramo per così dire di serie B del Parlamento. Credo che questo dato sia positivo.

Le sedute che hanno preceduto la sospensione dei nostri lavori per la pausa estiva sono state però caratterizzate da un clima di scontro eccessivo, che va al di là della dialettica politica. Credo che l'opposizione sia assolutamente legittima, anche attraverso il ricorso all'ostruzionismo più duro; ritengo però che sia inaccettabile un clima di insulti e di minacce fra colleghi, che è ancor meno accettabile quando si indirizza alla Presidenza. Nella penultima seduta si è persino arrivati a mettersi le mani addosso. Credo che tutto ciò sia inaccettabile.

Voglio dare un messaggio in senso distensivo: oggi revocherò i richiami all'ordine e i provvedimenti sanzionatori che ho comminato ad alcuni colleghi nelle ultime sedute. È trascorso un periodo non troppo bello per l'ordine dei lavori in quest'Aula; intendo mettere una pietra sopra questi episodi e voglio fare il primo passo in tal senso, a condizione però che torni un clima di rispetto e di serenità. Diversamente, sarò costretto – e non vorrei farlo assolutamente – ad applicare in maniera rigida il Regolamento, in particolare gli articoli 66 e 67, proprio come mi ha insegnato a fare chi mi è stato maestro nella conduzione dei lavori dell'Assemblea, Luciano Violante, il quale non aveva il minimo problema a comminare misure sanzionatorie anche estremamente pesanti.

Non voglio, ripeto, questo, bensì tornare a quel clima che ha contraddistinto i nostri lavori all'inizio della legislatura. Credo che l'ostruzionismo, la piazza, le manifestazioni siano indice di democrazia e quindi assolutamente accettabili e, addirittura, da sostenere, sia che vengano da una parte sia dall'altra delle forze politiche. La piazza non può però entrare qui dentro né, tantomeno, sostituire questo ramo del Parlamento.

ANGIUS *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGIUS *(DS-U)*. Signor Presidente, mi riallaccio alle sue osservazioni sui lavori della nostra Aula e di questo ramo del Parlamento poco prima della pausa feriale di agosto, per dire, intanto, che apprezzo il fatto che lei abbia annunciato, con un gesto di distensione, la cancellazione, la

rimozione, di misure assunte nei confronti di alcuni colleghi che erano state prese, credo, a seguito delle anche movimentate, convulse, ultime sedute che abbiamo vissuto qui in Aula discutendo il disegno di legge sulla cosiddetta legittima suspicione. Mi sembra sia questo un atto di saggezza che io raccolgo nel suo valore, nel suo significato.

Penso che quello che si è verificato nelle settimane passate qui in Senato sia stato uno scontro politico e parlamentare di grande valenza. Noi abbiamo discusso e vissuto una vicenda politica e parlamentare che, a mio giudizio, passerà agli annali della storia del Parlamento italiano, non per il carattere dello scontro che c'è stato sulle misure alla fine adottate da quest'Aula e che la maggioranza, come doveroso, ha votato, quanto per il significato delle norme che abbiamo approvato, per le modalità anomale in termini assoluti (cioè assolutamente anomale), con cui quelle norme sono state approvate.

Io non credo, Presidente che in quest'Aula ci siano stati, come lei ha detto insulti e minacce. C'è stato uno scontro duro, politico e parlamentare, c'è stata un'azione ostruzionistica che le forze di minoranza hanno inteso mettere in essere, anche per cercare di indurre alla ragione la maggioranza parlamentare, senza successo, senza riuscirvi, ma in questo modo difendendo una propria funzione e una propria prerogativa. Il Parlamento è sede di sovranità per eccellenza. Niente può sostituire il Parlamento come sede di sovranità in una democrazia politica, in una democrazia piena. A me non piace il termine «piazza», vi vedo un senso dispregiativo verso una mobilitazione popolare che si può condividere o meno ma che è legittima. Lo era nella precedente legislatura quando vi facevano ricorso le forze del Polo e lo è ora quando altrettanto fanno le forze di opposizione e la società civile. Quindi la sovranità del Parlamento è intangibile e credo debba essere posta al di sopra di tutto e di tutti.

Detto questo però, e termino, non voglio fare una lunga dissertazione cogliendo l'occasione da lei offerta, noi a volte abbiamo la sensazione, anche se può darsi che sbagliamo, di vedere quest'Aula ridotta ad una sorta di «votificio»: si vota. In un Parlamento vi è il momento della decisione, si decide con il voto e decide la maggioranza, ma la decisione è preceduta dalla partecipazione, dal dibattito. In un Parlamento c'è la sede e il momento della scelta e la scelta viene compiuta dalla maggioranza. La scelta però, lo ripeto, è preceduta dal confronto.

Abbiamo la sensazione che sempre più spesso nel Parlamento non ci siano né la partecipazione né il confronto, ma soltanto la decisione e la scelta. Questo significa, allora, che il Parlamento non è più sede della sovranità; questo significa che il Parlamento è lo strumento esclusivo e decisivo nelle mani di una maggioranza politica, cioè di un Governo; questo significa una alterazione grave, a nostro giudizio, delle prerogative del Parlamento.

Non ho la pretesa che lei, signor Presidente, condivida queste mie opinioni o che le condividano i colleghi, però la riflessione di fondo che a mio giudizio dobbiamo fare è esattamente questa e riguarda dunque il ruolo, la funzione, le prerogative, la competenza del Parlamento.

Non mi preoccupano gli scontri politici e parlamentari che avvengono qui, in quest'Aula. Ovviamente sono d'accordo con lei sulle modalità, persino sullo stile che nel confronto, anche più aspro, bisogna mantenere: raccolgo quello che lei ha detto. Ma non è tanto questo, che mi spaventa. Quello che mi spaventa di più, che io temo, che noi temiamo, è lo svuotamento del ruolo.

Lei ha quindi ragione sul punto con il quale ha esordito nella sua riflessione. Noi, in un modo o nell'altro (secondo me, in sostanza, giustamente, seppure la nostra posizione può essere criticabile), abbiamo valorizzato il ruolo del Parlamento e lo abbiamo fatto ciascuno secondo le proprie capacità e idee: è la questione più importante, quella che più ci sta a cuore.

Naturalmente si tratta solo di una riflessione «agostana» e rimandiamo l'esame della questione a momenti ulteriori. Mi scuso, anzi, per essermi dilungato.

PRESIDENTE. Senatore Angius, condivido perfettamente le sue riflessioni, soprattutto riguardo al termine «votificio». Purtroppo, essendo alla mia quarta legislatura ed avendo seguito i lavori nell'altro ramo del Parlamento, ritengo opportuno ricordare che si è introdotto un sistema elettorale maggioritario, mantenendo Regolamenti parlamentari che si basano invece sul sistema proporzionale, il che ovviamente ha portato a questi risultati.

Altrettanto non ovvio, però, è il fatto che si continuino a mantenere Regolamenti siffatti e credo che sia veramente auspicabile la loro modifica, proprio per non ridurre il nostro ruolo al solo dover alzare la mano. Essendovi una maggioranza ed un'opposizione, così continuando a fare, tanto varrebbe votare da casa, poiché il risultato non cambierebbe.

Sulle modalità di ostruzionismo e sulle regole di democrazia concordo con lei, tranne quando si arrivi ad affermare – come lei ha fatto – che in quest'Aula non si siano uditi insulti e minacce, poiché purtroppo per la prima volta ho visto volare anche degli schiaffoni ed ho anche assistito a tentativi di tirare dei pugni: si tratta di comportamenti assolutamente inappropriati rispetto a questa sede.

Mi spiace se lei ha avuto la sensazione che io abbia usato il termine «piazza» in una accezione non particolarmente positiva. Uso invece con orgoglio tale termine, proprio perché rappresenta il luogo dove ho svolto quasi tutte le mie esperienze politiche e dunque la massima espressione della democrazia.

ZAVOLI *(Misto)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAVOLI *(Misto)*. Signor Presidente, credo che lei sia in quest'Aula il più autorevole testimone di un mio atteggiamento, vale a dire di una certa ritrosia (credo naturale e persino comprensibile e sostenibile) nel prendere la parola. Sono un novizio, mi piace ascoltare, voglio capire: ci sono addirittura delle tecniche parlamentari che mi sono state estranee fino a qualche tempo fa.

Ho vissuto con grande partecipazione ed anche con una certa apprensione il periodo a cui vi siete richiamati lei, signor Presidente, e, in replica, il senatore Angius. Sono state giornate molto amare, anche perché ci siamo prestati ad una grave strumentalizzazione. I *mass-media* (non le sarà sfuggito, signor Presidente) hanno enfatizzato a tal punto quanto stava accadendo, per effetto del clima che si era creato in quest'Aula, da scrivere che il Senato era accerchiato, era assediato.

Le posso garantire, signor Presidente, proprio per esperienza diretta, personale (perché sono andato a vedere cosa stava succedendo) che, al di là della, per così dire, naturale presenza dei «professionisti della manifestazione» (che erano – le assicuro – assolutamente una minoranza), c'era un popolo di persone e di cittadini con i figli sulle spalle e tenuti per mano che volevano capire, che protestavano, che si chiedevano, al pari dei senatori presenti in Aula, perché si fossero creati in Senato questa concitazione innaturale, questa fretta di chiudere, questo bisogno di far presto, talché veniva persino considerata, per così dire, una encomiabile bravura l'opera di chi (come nel caso suo, che certamente è persona molto avvezza a questi rituali) era costretto proprio ad accelerare i ritmi di questa «liturgia».

Il votificio, come ha detto il senatore Angius, ha assunto in quei giorni un aspetto esemplarmente sinistro. Sono felice che lei abbia colto il tono di dissenso grave del senatore Angius quando, anticipandomi, ha affermato che, a questo punto, varrebbe la pena votare da casa. Disponiamo di mezzi elettronici tali per cui sarebbe possibile procedere come le scuole giapponesi, con i ragazzi che seguono le lezioni a casa, dimenticando in tal modo che la scuola è un luogo di socializzazione, un luogo dove i ragazzi devono condividere esperienze e imparare insieme.

Lei comprende, signor Presidente, che, se il Parlamento è ridotto a un votificio, viene meno il momento istituzionale più solenne, quello della discussione. Se il dibattito ha assunto determinati aspetti nella recente tornata dei nostri lavori, ciò è avvenuto perché, ad un certo punto, si erano create condizioni insopportabili. Era così evidente il dileggio da parte di chi sapeva che la votazione finale avrebbe avuto comunque un certo esito e sarebbe avvenuta entro un tempo determinato, che diventava persino patetico e risibile l'atteggiamento di un'opposizione che, con un po' di irrinunciabile ostruzionismo, tentava di far valere le proprie ragioni.

Il clima cui lei ha fatto riferimento, signor Presidente, era dovuto ad una concitazione innaturale – non voglio dire irresponsabile per non ve-

nire meno ad obblighi di riguardo nei confronti dei colleghi –, che denunciava un atteggiamento non confacente alla funzione del Parlamento, cioè quella di avviare una discussione su qualunque problema affinché prevalga l'opinione della maggioranza, la quale ha il legittimo potere di far valere il proprio voto.

Ho molto apprezzato, signor Presidente, la sua decisione di revocare i provvedimenti di censura nei confronti di chi si è particolarmente segnalato in circostanze che ci auguriamo non si debbano ripetere. Devo anche dirle però che ciò che accade in quest'Aula dipende in gran parte dalla persuasione che non valga la pena discutere perché i giochi sono già fatti, altrove, senza di noi e persino contro di noi. E questo non è accettabile, trattandosi di una contraddizione in termini. Il Parlamento è infatti il luogo ove le idee si confrontano; non sempre prevale l'idea sostenuta da maggiori ragioni, ma vige la legittimità, per il mandato ricevuto dal popolo, di far valere la propria opinione, in contrasto e in supremazia rispetto ad un'altra.

Signor Presidente, la ammiro molto per il modo in cui conduce i lavori di Assemblea. Non è un mistero, ho affermato in diverse occasioni che lei imprime ai lavori una chiarezza, una velocità e una precisione encomiabili; quando però ci si trova di fronte a problemi della natura che lei conosce, questa concitazione non giova. Poiché quest'Aula è così deserta che ho l'impressione di avere con lei una conversazione quasi privata – ciò è ovviamente paradossale e mi addolora – la pregherei, a titolo personale, di spendere il suo talento anche in favore di un'atmosfera che consenta all'opposizione di esprimersi senza dover ricorrere a manifestazioni talvolta anche risibili e persino enfatiche, che io non approvo e che tuttavia sono il segno di uno stato d'animo emergente da uno stato di impotenza. Quando non si può più affermare e volere nulla, quando si pretende attenzione senza mai ottenerla, può venire naturale esprimersi con qualche moto di piccola e clamorosa ribellione. La ringrazio per avermi ascoltato.

PRESIDENTE. Grazie a lei, senatore Zavoli, anche per le belle parole nei miei confronti. Le garantisco che motivo di mio orgoglio non è tanto la velocità dei lavori quanto il fatto che non ho mai avuto modo di dover sospendere, per disordine o altre ragioni, i lavori dell'Aula. È questo motivo di grande orgoglio per me.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno
per la seduta di martedì 17 settembre 2002

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 17 settembre, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

Discussione dei disegni di legge:

1. AZZOLLINI ed altri. – Modifiche alla legge 5 agosto 1978, n. 468, relativamente alla denominazione e al contenuto della legge finanziaria. Delega al Governo in materia di conti pubblici (1492).

– MORANDO ed altri. – Modifiche alla legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, relativamente al Titolo I, IV e V, in tema di riforma delle norme di contabilità pubblica (1548).

2. Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro (848).

– STIFFONI ed altri. – Norme per la tutela dei lavori atipici (357).

– RIPAMONTI. – Norme a tutela dei lavori atipici e delega al Governo in materia di previdenza, di formazione, di coordinamento con la disciplina comunitaria e di riduzione del contenzioso in relazione alla qualificazione dei rapporti di lavoro atipici (629).

– MONTAGNINO ed altri. – Norme di tutela dei lavori «atipici» (869).

La seduta è tolta *(ore 11,25).*

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 13,45

Allegato B

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Regione Veneto
Norme per la tutela della qualità dell'aria da inquinanti di origine industriale: modifica del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203 «Attuazione delle direttive CEE numeri 80/779, 82/884, 84/360 e 85/203 concernenti norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici agenti inquinanti e di inquinamento prodotto dagli impianti industriali, ai sensi dell'articolo 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183» e del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351 «Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente» (1684)
(presentato in data **14/08/02**)

Sen. BOBBIO Luigi
Modifiche al regime del gratuito patrocinio in materia di assistenza legale (1679)
(presentato in data **02/08/02**)

Sen. COSSIGA Francesco
Nuove disposizioni sull'assegno personale e sulla dotazione del Presidente della Repubblica ed istituzione di un assegno vitalizio per gli ex Presidenti della Repubblica (1680)
(presentato in data **03/08/02**)

Sen. PASSIGLI Stefano
Modifiche alle modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione e del Presidente della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (1681)
(presentato in data **05/08/02**)

Sen. FALCIER Luciano, ARCHIUTTI Giacomo, CARRARA Valerio, DE RIGO Walter, FAVARO Gian Pietro, MAINARDI Guido, PASINATO Antonio Domenico, SAMBIN Stanislao Alessandro, TREDESE Flavio, COSTA Rosario Giorgio
Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dello sport per le persone disabili (1682)
(presentato in data **07/08/02**)

Sen. CAVALLARO Mario
Delega al Governo per la riforma delle procedure d'insolvenza e delle procedure relative alle imprese in crisi (1683)
(presentato in data **09/08/02**)

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

1ª Commissione permanente Aff. cost.
Sen. DEL PENNINO Antonio ed altri
Norme per l'istituzione delle citta'metropolitane (1567)
previ pareri delle Commissioni 5ª Bilancio, 6ª Finanze, 7ª Pubb. istruz., 8ª Lavori pubb., 10ª Industria, 13ª Ambiente, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data **22/08/02**)

1ª Commissione permanente Aff. cost.
Sen. DE PETRIS Loredana
Modifica all'articolo 2 della Costituzione concernente l'inserimento del diritto all'acqua come bene comune pubblico (1593)
previ pareri delle Commissioni 13ª Ambiente
(assegnato in data **22/08/02**)

2ª Commissione permanente Giustizia
Sen. SALVI Cesare ed altri
Introduzione del reato di tortura (1608)
previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 3ª Aff. esteri, 5ª Bilancio, 7ª Pubb. istruz., Commissione straordinaria diritti umani
(assegnato in data **22/08/02**)

3ª Commissione permanente Aff. esteri
Sen. TRAVAGLIA Sergio ed altri
Sui crimini del comunismo nel mondo, istituzione del Tribunale internazionale «Jan Palach» e della relativa sezione italiana (1384)
previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 2ª Giustizia, 5ª Bilancio, Commissione straordinaria diritti umani
(assegnato in data **22/08/02**)

6ª Commissione permanente Finanze
Sen. CUTRUFO Mauro
Modifiche all'articolo 10 del testo unico delle imposte sui redditi,di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di deducibilita'delle spese per l'acquisto di libri di testo scolastici, universitari, di informatica e di strumenti informatici (1594)
previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 5ª Bilancio, 7ª Pubb. istruz.
(assegnato in data **22/08/02**)

7ª Commissione permanente Pubb. istruz.
Sen. ACCIARINI Maria Chiara
Norme per la concessione di benefici ai detentori di archivi dei partiti politici e dei sindacati (245)
previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 5ª Bilancio, 6ª Finanze, 11ª Lavoro
(assegnato in data **22/08/02**)

8ª Commissione permanente Lavori pubb.
Sen. ROLLANDIN Augusto Arduino Claudio
Soppressione del canone di abbonamento speciale alle radiodiffusioni per la detenzione fuori dell'ambito familiare di apparecchi radioriceventi e televisivi e detrazione dell'IVA per il «turismo d'affari» (1587)
previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 5ª Bilancio, 6ª Finanze, 10ª Industria, Giunta affari Comunità Europee
(assegnato in data **22/08/02**)

11ª Commissione permanente Lavoro
Sen. RONCONI Maurizio
Modifiche alla legge 3 dicembre 1999, n. 493, in materia di assicurazione contro gli infortuni in ambiente domestico (1481)
previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 5ª Bilancio, 6ª Finanze, 10ª Industria, 12ª Sanita, Giunta affari Comunità Europee, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data **22/08/02**)

11ª Commissione permanente Lavoro
Sen. IZZO Cosimo
Istituzione della Commissione parlamentare per l'anziano e dell'Osservatorio nazionale per l'anziano (1614)
previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 3ª Aff. esteri, 5ª Bilancio, 7ª Pubb. istruz., 12ª Sanità, Giunta affari Comunità Europee, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data **22/08/02**)

12ª Commissione permanente Sanità
Sen. COSTA Rosario Giorgio
Istituzione della professione di ottico optometrista (833)
previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 2ª Giustizia, 5ª Bilancio, 7ª Pubb. istruz., Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data **22/08/02**)

13ª Commissione permanente Ambiente
Sen. RONCONI Maurizio
Modifica e integrazioni della legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante «Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio» (1476)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 9ª Agricoltura, Giunta affari Comunità Europee, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data **22/08/02**)

13ª Commissione permanente Ambiente
Sen. CURTO Euprepio, Sen. SPECCHIA Giuseppe
Disposizioni in materia di contributi ai consorzi di bonifica (1592)
previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 5ª Bilancio, 9ª Agricoltura, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data **22/08/02**)

Disegni di legge, presentazione di relazioni

A nome della 1ª Commissione permanente Aff. cost.
in data 02/08/2002 il Relatore BOSCETTO GABRIELE ha presentato la relazione sul disegno di legge:
«Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione» (1271)
Derivante da stralcio art. da 1 a 14, da 16 a 20, da 23 a 28 del DDL C.2122 C.2122-BIS approvato dalla Camera dei Deputati

Insindacabilità, deferimento di richieste di deliberazione

È stata deferita alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, ai sensi degli articoli 34, comma 1, e 135 del Regolamento, la richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, a norma dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, avanzata dal senatore Raffaele Jannuzzi, nell'ambito di un procedimento penale pendente nei suoi confronti innanzi al Tribunale di Milano.

Governo, trasmissione di documenti

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la comunicazione concernente il conferimento dell'incarico di dirigente, nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze, al professor Vittorio Umberto Grilli e al dottor Giorgio Tino.

Tale comunicazione è depositata presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la proroga della nomina del professor Mauro Masi a Commissario straordinario della Società italiana degli autori ed editori (SIAE) (n. 29).

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport).

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 30 luglio 2002, ha inviato, ai sensi dell'articolo 16 del decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, la relazione di monitoraggio – riferita al secondo semestre 2001 – sull'Accordo di programma quadro riguardante l'azione di ricostruzione a seguito degli eventi sismici del settembre 1997 nelle regioni Marche e Umbria *(Doc*. LXXII, n. 2).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª e alla 13ª Commissione permanente.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 5 agosto 2002, ha inviato, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 25 febbraio 1999, n. 66, la relazione di inchiesta relativa ad incidente aereo del 28 febbraio 2002 (località Milano Linate).

Detta documentazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8ª Commissione permanente.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 5 agosto 2002, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera *c)*, della legge 31 luglio 1997, n. 249, la relazione sull'attività svolta e sui programmi di lavoro dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni nel periodo 2001-2002 *(Doc*. CLVII, n. 2).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8ª Commissione permanente.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 5 agosto 2002, ha inviato, ai sensi dell'articolo 6-*ter* della legge 23 dicembre 1996, n. 652, la relazione – relativa al primo semestre 2002 – sullo stato di attuazione del programma di costruzione e adattamento di stabilimenti di sicurezza destinati a consentire il trattamento differenziato dei detenuti e sulle disponibilità del personale necessario all'utilizzazione di tali stabilimenti (*Doc*. CXVI-*bis*, n. 3).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2ª e alla 8ª Commissione permanente.

Il Ministro dell'interno, con lettera in data 12 agosto 2002, ha inviato, ai sensi dell'articolo 146 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la relazione – relativa al primo semestre 2000 – sull'andamento delle gestioni straordinarie nelle amministrazioni comunali sciolte per fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso (*Doc*. LXXXVIII, n. 1).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª Commissione permanente.

Il Ministro dell'interno, con lettera in data 14 agosto 2002, ha inviato, ai sensi dell'articolo 16 del decreto-legge 15 gennaio 1991, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 1991, n. 82, come modificato dall'articolo 11 della legge 13 febbraio 2001, n. 45, la relazione sui programmi di protezione nei confronti dei collaboratori della giustizia, sulla loro efficacia e sulle modalità generali di applicazione, riferita al secondo semestre 2001 (*Doc*. XCI, n. 3).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª e alla 2ª Commissione permanente.

Con lettere in data 27 luglio 2002, il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Acerra (Napoli), San Pietro Vernotico (Brindisi), Cavenago D'Adda (Lodi), Nicorvo (Pavia), Nughedu Santa Vittoria (Oristano), Conversano (Bari), San Germano Vercellese (Vercelli), Giugliano in Campania (Napoli) e Castro Libero (Cosenza).

Il Ministro dell'economia e delle finanze ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (n. 28).

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro).

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 5 agosto 2002, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143, il bilancio consuntivo, al 31 dicembre 2001, dell'Istituto per i servizi assicurativi del commercio estero (SACE) (*Doc*. XXXV-*ter*, n. 2).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 6ª e alla 10ª Commissione permanente.

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 6 agosto 2002, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 8 aprile 1974, n. 5, convertito dalla legge 7 giugno 1974, n. 216, la relazione sull'attività svolta dalla Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB) nell'anno 2001 (*Doc*. XXVIII, n. 2).

Detto documento è stato inviato, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 6ª Commissione permanente.

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 13 agosto 2002, ha inviato un documento in materia di «Bilancio semplificato per l'anno 2003», in adempimento di specifici ordini del giorno del Parlamento accolti dal Governo, formulati a conclusione della discussione parlamentare sulle modifiche alla normativa contabile disposte con la legge n. 208 del 1999.

Detta documentazione è stata trasmessa alla 5ª Commissione permanente.

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 13 agosto 2002, ha inviato il documento concernente «La rilevazione dei costi dello Stato per l'anno 2001».

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª Commissione permanente.

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 5 agosto 2002, ha inviato, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 17 dicembre 1997,n. 433, la relazione conclusiva sul processo di attuazione della moneta unica e sui risultati dell'attività del Comitato di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'euro (*Doc*. LXXXVI, n. 2).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 6ª Commissione permanente.

Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 25 luglio 2002, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 6 febbraio 1992, n. 180, la relazione sulle attività svolte nell'ambito della partecipazione dell'Italia alle iniziative di pace e umanitarie in sede internazionale, nel corso del 2000 (*Doc*. LXXXI, n. 1).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 3ª Commissione permanente.

Il Ministro per i beni e le attività culturali, con lettera in data 1º agosto 2002, ha inviato, ai sensi dell'articolo 30, quinto comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione sull'attività svolta dall'Ente teatrale ita-

liano (ETI) per l'anno 2001, unitamente al conto consuntivo riferito alla medesima annualità e al bilancio preventivo per l'anno 2002.

Detta documentazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 7ª Commissione permanente.

Il Ministro della difesa, con lettera in data 2 agosto 2002, ha inviato, ai sensi dell'articolo 30, quinto comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione sull'attività svolta nel 2001 dall'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale (INSEAN), corredata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002, del conto consuntivo dell'esercizio 2001 e della pianta organica vigente.

Detta documentazione è stata inviata, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 4ª Commissione permanente.

Il Ministro della salute, con lettera in data 6 agosto 2002, ha inviato, ai sensi dell'articolo 8, comma 3, della legge 5 giugno 1990, n. 135, la relazione sullo stato di attuazione delle strategie attivate per fronteggiare l'infezione da HIV nell'anno 2001 (*Doc*. XCVII, n. 2).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 12ª Commissione permanente.

Il Ministro della salute, con lettera in data 31 luglio 2002, ha inviato – per la parte di sua competenza – ai sensi dell'articolo 16 della legge 22 maggio 1978, n. 194, la relazione sull'attuazione delle norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza, contenente i dati definitivi relativi all'anno 2000 e i dati preliminari relativi all'anno 2001 (*Doc*. XXXVII, n. 3).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2ª e alla 12ª Commissione permanente.

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con lettera in data 30 luglio 2002, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge 15 dicembre 1998, n. 438, come modificato dall'articolo 13 della legge 14 ottobre 1999, n. 362, la relazione concernente il contributo statale a favore delle associazioni nazionali di promozione sociale per l'anno 2000 e sull'attività svolta nell'anno 2001 (*Doc*. XXVII, n. 6).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª Commissione permanente.

Il Ministro per la funzione pubblica e per il coordinamento dei Servizi di informazione e sicurezza, con lettera in data 6 agosto 2002, ha inviato, ai sensi dell'articolo 11, primo comma, della legge 24 ottobre 1977, n. 801, relativa all'istituzione ed all'ordinamento dei Servizi per le informazioni e la sicurezza ed alla disciplina del segreto di Stato, la relazione sulla politica informativa e della sicurezza, e sui risultati ottenuti, attinente al primo semestre 2002 (*Doc*. XXXIII, n. 3).

Detto documento è stato trasmesso, in data 6 agosto 2002, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª e alla 4ª Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di documentazione

La Corte dei conti – Sezione centrale del controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato – con lettera in data 31 luglio 2002, ha inviato, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284, la deliberazione del 9 luglio 2002 con la quale la Corte stessa ha approvato la relazione sul rendiconto della Cassa depositi e prestiti, per l'esercizio 2001 (*Doc*. XLVII-*bis*, n. 2).

Detto documento è stato inviato, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª, alla 5ª e alla 6ª Commissione permanente.

Corte dei conti,
trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 31 luglio e 1º agosto 2002, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dei seguenti enti:

Fondazione Istituto nazionale del dramma antico (INDA), per l'esercizio 2001 (*Doc*. XV, n. 100). Detta documentazione è stata deferita, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente;

Ente nazionale per le strade (ANAS), per l'esercizio 2001 (*Doc*. XV, n. 101). Detta documentazione è stata deferita, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente.

Alle determinazioni sono allegati i documenti fatti pervenire dagli Enti suddetti ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 1º al 21 agosto 2002)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 41

ACCIARINI ed altri: sull'informazione diffusa dal Governo in materia scolastica (4-02193) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)

ANGIUS: sulla riforma dell'ordinamento giudiziario (4-01834) (risp. CASTELLI, *ministro della giustizia*)

BATTAFARANO: sulla realizzazione del Centro servizi specializzati per l'abbigliamento a Martina Franca (4-01320) (risp. GALATI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*)

sul mancato pagamento dei lavoratori della cooperativa «La Mammillaria» (4-01588) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)

BATTAGLIA Giovanni: sul sistema informativo del Ministero della salute (4-01140) (risp. SIRCHIA, *ministro della salute*)

BERLINGUER ed altri: sul riconoscimento di unità scolastiche non statali quali scuole paritarie (4-02194) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)

BETTONI BRANDANI ed altri: sulle trasmissioni televisive sul delitto di Cogne (4-02465) (risp. GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*)

BOCO: sulla casa circondariale di Novara (4-01861) (risp. CASTELLI, *ministro della giustizia*)

sul problema dell'elettrosmog (4-02180) (risp. SIRCHIA, *ministro della salute*)

BONATESTA: sull'assunzione di programmisti registi alla RAI (4-02470) (risp. GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*)

BRIGNONE: sull'utilizzazione di personale scolastico in compiti connessi con l'autonomia (4-02030) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)

CALVI: sulla trasmissione televisiva del Giro d'Italia (4-02247) (risp. D'ALÌ, *sottosegretario di Stato per l'interno*)

CORTIANA: sul possesso del titolo abilitante SSIS (4-02061) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)

COSTA: sul distaccamento dei vigili del fuoco di Tricase (4-01531) (risp. BALOCCHI, *sottosegretario di Stato per l'interno*)

COSTA ed altri: sul possesso del titolo abilitante SSIS (4-01906) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)

DE PETRIS: sulla presenza di cloramfenicolo nei mangimi per animali (4-01307) (risp. CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute*)

sulla riorganizzazione dell'Ispettorato centrale per la repressione delle frodi (4-02372) (risp. ALEMANNO, *ministro delle politiche agricole e forestali*)

FABRIS: sul Piano nazionale per la sicurezza stradale (4-02239) (risp. SOSPIRI, *sottosegretario di stato per le infrastrutture ed i trasporti*)

FALCIER ed altri: sul trasferimento degli alloggi di edilizia popolare ai comuni (4-01429) (risp. LA LOGGIA, *ministro per gli affari regionali*)

FASOLINO: sui criteri per la valutazione dei titoli di accesso alle qualifiche dirigenziali nel comparto sanitario (4-00621) (risp. SIRCHIA, *ministro della salute*)

GASBARRI: sulle riduzioni di classe nelle scuole della comunità montana dell'Aniene (4-02143) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)

GASBARRI, DE ZULUETA: sugli istituti fisioterapici ospedalieri di Roma (4-01397) (risp. SIRCHIA, *ministro della salute*)

GENTILE: sull'affidamento di minori in caso di separazione, in relazione alla vicenda del signor Fistilla (4-00702) (risp. CASTELLI, *ministro della giustizia*)

GUERZONI: sul trasferimento di un'insegnante della scuola media Carpi 2 (4-01931) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)

MALABARBA: sul pagamento del canone Telecom da parte degli utenti di altre compagnie telefoniche (4-00584) (risp. GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*)

sulle tabelle di valutazione dei titoli per le supplenze (4-01697) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)

sulle dichiarazioni del generale Maletti (4-02366) (risp. FRATTINI, *ministro per la funzione pubblica ed il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*)

MARITATI: sulla situazione degli uffici anagrafici del comune di Lecce (4-02028) (risp. D'ALÌ, *sottosegretario di Stato per l'interno*)

MEDURI: sulla società Poste Italiane spa (4-01506) (risp. GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*)

sulla società Poste Italiane spa (4-01507) (risp. GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*)

sulla società Poste Italiane spa (4-01508) (risp. GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*)

sulla società Poste Italiane spa (4-01831) (risp. GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*)

sulla società Poste Italiane spa (4-01853) (risp. GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*)

PROVERA: sulla condanna a morte pronunciata in Nigeria nei confronti di due cittadini convertitisi al Cristianesimo (4-02235) (risp. MANTICA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)

RIPAMONTI: sulla realizzazione di un pozzo di ricerca mineraria a Paderno d'Adda (4-01685) (risp. VALDUCCI, *sottosegretario di stato per le attività produttive*)

SALZANO: sulla riorganizzazione dell'Ispettorato centrale per la repressione delle frodi (4-02363) (risp. ALEMANNO, *ministro delle politiche agricole e forestali*)

SERVELLO: sulla Croce rossa italiana (4-00249) (risp. SIRCHIA, *ministro della salute*)

sull'incremento del fondo destinato all'erogazione dei vitalizi (4-02293) (risp. LETTA, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*)

SODANO Tommaso: sulla casa circondariale di Novara (4-01741) (risp. CASTELLI, *ministro della giustizia*)

STANISCI: sul comando dei vigili del fuoco di Brindisi (4-01731) (risp. BALOCCHI, *sottosegretario di Stato per l'interno*)

SUDANO: sul possesso del titolo abilitante SSIS (4-02013) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)

Interrogazioni

CAVALLARO. – *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali, dell'economia e delle finanze e delle attività produttive.* – Premesso:

che da notizie della stampa («Il Corriere Adriatico» del 1º agosto 2002 e del 2 agosto 2002 ed «Il Messaggero» del 2 agosto 2002, con due articoli, entrambi nelle cronache regionali marchigiane), da informazioni raccolte in loco e da interventi di Consiglieri Regionali (interrogazione del vice presidente Grandinetti della Regione Marche) si desume che vi sia pericolo di crisi in arrivo e minaccia di ricorso alla cassa integrazione per gli 84 dipendenti dello stabilimento delle ex Cartiere del gruppo Miliani di Castelraimondo ora dipendenti della società Fabercarta;

che due anni e mezzo fa circa, nell'ambito del processo di privatizzazione del Gruppo Cartiere Miliani, lo stabilimento di Castelraimondo della Società Cartiere Miliani, di proprietà del Poligrafico dello Stato, veniva scorporato dalla società «madre» e trasferito ad una nuova società di proprietà per il 50 per cento delle azioni della Società Betarotoli di Cerreto D'Esi e per l'altra metà di proprietà della Miliani s.p.a., denominata appunto Fabercarta Fabriano, nuovo marchio che sostituì quello storico delle Miliani;

che la Fabercarta, gestita dall'amministratore delegato della Betarotoli Celso Bellocchi, avrebbe dovuto affiancare ai tradizionali prodotti realizzati dalle ex Miliani carte autocopianti e termiche, alcuni prodotti di cartotecnica di tipo industriale quali album, quaderni e notes, prodotti che hanno stentato a fare il loro ingresso e a vincere la sfida con la concorrenza;

che sembra sia stato disatteso il vero piano industriale, quello del quale si discusse due anni e mezzo fa;

che né nuove macchine né nuovi progetti avrebbero fatto il loro ingresso o sarebbero usciti dallo stabilimento di Castelraimondo;

che in due anni le ex Cartiere Miliani di fatto sarebbero state una sorta di stabilimento terzista delle Miliani medesime e della Betarotoli;

che non si sarebbe imposto un vero marchio nonostante il battesimo della Fabercarta e la stessa non sarebbe riuscita a porre in atto gli

investimenti e il rilancio a cui faceva riferimento nel piano industriale presentato;

che appare comunque improbabile che lo stabilimento di Castelraimondo possa vivere realizzando solo carte autocopianti, prodotti per i quali le vecchie Cartiere Miliani s.p.a. furono praticamente costrette a chiudere rimettendo sul mercato finanziario la metà delle azioni che vennero acquistate dalla Betarotoli e che portarono, come detto, alla nascita della Fabercarta;

che il sito produttivo della cartiera ha rappresentato e rappresenta un'importante realtà industriale nell'economia di un territorio che ha dovuto subire e ancora oggi subisce le conseguenze dei gravi danni portati dal sisma del 1997, e i posti di lavoro nell'azienda costituiscono una fonte di reddito per numerose famiglie non solo di Castelraimondo;

che l'operazione di privatizzazione del Gruppo Cartiere Miliani s.p.a., felicemente conclusasi quanto alla società madre con l'acquisizione dell'azienda da parte di un solido gruppo imprenditoriale del settore, la Fedrigoni s.p.a. di Verona, che garantisce professionalità specifica nel *core business* aziendale, non ha portato finora benefici effetti anche nella Fabercarta s.p.a., in quanto l'assetto errato della proprietà aziendale derivante dall'improvvido accordo originario impedisce evidentemente alla nuova proprietà della Miliani, impegnata soltanto al 50 per cento nella Fabercarta ed impossibilita perciò a programmare investimenti e strategie, di svolgere quell'opera che invece risulta aver già programmato per gli stabilimenti di Fabriano e Pioraco, rimasti sotto il gruppo storico,

l'interrogante chiede di sapere quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano urgententemente adottare affinché siano date certezze e garanzie al futuro dell'azienda Fabercarta, auspicabilmente favorendone il rientro nel gruppo storico Cartiere Miliani s.p.a., e vengano salvaguardati tanti posti di lavoro e se possibile incentivata nuova occupazione.

(3-00599)

SODANO Calogero. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. – Per sapere se risponda a verità che, nella riunione di martedì 30 luglio 2002 con le organizzazioni sindacali della scuola, il Ministro in indirizzo ha confermato che per la prima volta non saranno effettuate nuove assunzioni con decorrenza economica dal 1° settembre 2002.

Risulta difficile allo scrivente accettare e giustificare tale affermazione, considerato che nella scuola italiana sono più di 100.000 i posti vacanti che dovranno necessariamente essere coperti data la particolarità e la delicatezza del servizio.

Del resto, la copertura di un posto in organico con personale assunto in pianta stabile crea serenità e sicurezza per l'insegnante e per l'utenza e conferisce efficacia all'azione didattica, assicurando, nel contempo, quella continuità che rende spesso preziosa l'azione di ogni docente, mentre l'attribuzione dei moltissimi posti vacanti a personale supplente non solo non risolve il gravissimo problema occupazionale ma, per la precarietà determinata dall'assunzione a tempo determinato e limitata ad un solo anno

scolastico, genera insicurezza e frustrazione tra insegnanti, famiglie ed alunni, venendo meno l'elemento fondamentale che sta alla base del processo educativo.

Se dovesse risultare vero quanto detto, l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga, ove possibile, di rivedere tale posizione.

(3-00600)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

VIVIANI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle politiche agricole e forestali, delle attività produttive e dell'ambiente e per la tutela del territorio.* – Premesso che:

nella notte tra sabato 3 e domenica 4 agosto 2002 una tromba d'aria unita ad una eccezionale grandinata si è abbattuta su diversi comuni della riviera veronese del Lago di Garda e su quelli vicini della Valpolicella e della Valpantena;

tale evento ha provocato ingentissimi danni economici all'attività turistica nei comuni lacustri, nel pieno della stagione estiva, e danni irreparabili ai vigneti e all'attività agricola dei comuni della Valpolicella e della Valpantena pregiudicando il raccolto di quest'anno e mettendo in seria difficoltà l'attività economica,

si chiede di sapere se non si ritenga di dichiarare per il suddetto territorio lo stato di calamità naturale e di approntare tempestivamente gli interventi necessari a far fronte ai gravissimi danni all'attività economica e all'assetto ambientale che l'evento, del tutto imprevedibile, ha provocato.

(4-02854)

IOVENE. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che nel corso degli ultimi mesi in Calabria si sono verificati molti gravi episodi intimidatori nei confronti di amministratori, di rappresentanti politici, della società civile e delle loro sedi;

che ultimo di questi episodi in ordine di tempo è quello avvenuto nei giorni scorsi a Zaccanopoli, in provincia di Vibo Valentia, dove persone non identificate hanno esploso tre colpi di pistola calibro 7,65 in direzione del portone dell'abitazione del Sindaco di Zaccanopoli, Francesco Grillo;

che quello avvenuto pochi giorni fa è solo l'ultimo degli atti criminali e vandalici perpetrati ai danni di amministratori locali della provincia di Vibo Valentia;

che atti intimidatori come quello avvenuto a Zaccanopoli creano un clima di tensione e di allarme nella cittadinanza tutta;

che come denunciato dalla Lega Nazionale delle Autonomie Locali, sulla base di una indagine da essa realizzata, la Calabria è al primo

posto in Italia per intimidazioni ai danni di Sindaci e Amministratori locali;

considerato:

che questi atti criminali colpiscono sistematicamente amministratori locali quotidianamente in prima linea per affrontare i problemi della collettività;

che è necessaria ed urgente la massima vigilanza di tutti gli organi dello Stato, ed in particolare delle Forze dell'Ordine, nei confronti delle attività svolte dagli amministratori locali al fine di evitare che questi diventino bersaglio di minacce che minano la vita democratica e la civile convivenza di tutta la comunità;

che questi gravi atti di intimidazione offendono la coscienza civile di una intera collettività;

che i tentativi di condizionare la pubblica amministrazione da parte di ambienti criminali si vanno ripetendo in queste settimane anche in altri centri calabresi suscitando forte preoccupazione a quanti hanno scelto di servire i cittadini in nome e per conto dello Stato;

che, in particolare in Calabria, negli ultimi mesi gli episodi di intimidazione sono aumentati creando una situazione di allarme nella popolazione;

che l'emergenza criminalità è una delle emergenze maggiori per il Meridione ed in particolare per la Calabria,

si chiede di sapere quali iniziative si intenda assumere, sia sul terreno della prevenzione che su quello del controllo del territorio, al fine di dare maggiore sicurezza e di garantire agli amministratori democraticamente eletti dai cittadini il normale svolgimento dei loro compiti istituzionali.

(4-02855)

SCALERA. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

nella zona costiera del basso Casertano e soprattutto in prossimità dell'area di Castelvolturno si sono verificati, negli ultimi mesi, una serie di episodi criminosi che hanno interessato centinaia di famiglie di turisti della zona;

alla larga partecipazione di una delinquenza di matrice locale e, più recentemente, extracomunitaria si è aggiunta in queste ultime settimane la presenza di albanesi e slavi che hanno esportato nuove, inedite forme di violenza;

questi ultimi, infatti, a quanto riferiscono molti turisti, con assoluta noncuranza penetrano nelle ville e nei singoli appartamenti, addormentando i proprietari e portando via ogni valore rinvenuto;

tale situazione è da considerarsi assolutamente pericolosa e insopportabile,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di tale situazione;

quali provvedimenti la Questura di Caserta e il Commissariato di Castelvolturno abbiano intrapreso per fronteggiare tale fenomeno divenuto progressivamente endemico all'interno di un'area a forte impatto turistico.

(4-02856)

CICCANTI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che la legge n. 334 del 1997, articolo 1, commi 1 e 2, ha concesso a tutti i Dirigenti Generali dello Stato, ivi compresi quelli della carriera prefettizia, un'indennità di posizione pensionabile e correlata alle funzioni svolte e non utile ai fini della buonuscita, a titolo d'acconto sui futuri miglioramenti già previsti dal decreto legislativo n. 29 del 1993;

che detti miglioramenti economici si sono potuti concretizzare solo alla vigilia delle consultazioni politiche, con la sottoscrizione presso l'ARAN il 20 febbraio 2001 del contratto collettivo per i Dirigenti Generali di prima fascia, nonché dell'accordo negoziale, per la non contrattualizzata carriera prefettizia, sottoscritto dal Governo e dal Sinpref in data 9 maggio 2001;

che il precedente Governo Amato, mentre con il primo accordo ha riconosciuto all'art. 41 la ricaduta dei benefici economici anche ai fini pensionistici in favore dei dirigenti generali collocati a riposo nel biennio 1998-2000, con il secondo accordo nulla ha, invece, previsto per i dirigenti generali – prefetti (in numero inferiore a 30) – transitati in quiescenza nello stesso periodo;

che palese e stridente si evidenzia l'iniquità consumata a danno di una categoria di dipendenti dello Stato, i quali sono stati obiettivamente penalizzati: «situazioni uguali trattate in modo diseguale»;

che si deve riallineare il trattamento contrattuale per evitare discriminazioni e disuguaglianze giuridiche per un mero calcolo economico,

si chiede di conoscere:

se e con quali interventi, in un'ottica di doverosa perequazione nel comparto della dirigenza generale, avente pari attese e diritti riguardo agli incrementi promessi e concessi solo al 98 per cento circa degli interessati, il Governo intenda porre rimedio e come;

se il Governo sia intenzionato a porre la problematica di cui sopra ad un confronto con l'ARAN e le organizzazioni sindacali, per ricontrattualizzare anche gli esclusi come dianzi individuati.

(4-02857)

CICCANTI. – *Al Ministro per l'ambiente e per la tutela del territorio.* – Premesso:

che la Regione Lazio ha in corso l'istruttoria (Conferenza dei Servizi) per l'autorizzazione di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti extrafognari liquidi, tossici e pericolosi, in località Casale Bucci di Amatrice, in un'area a ridosso del fiume Tronto, che attraversando diversi centri abitati, compreso il capoluogo della Provincia di Ascoli Piceno, sfocia sull'Adriatico tra le città di San Benedetto del Tronto e Martinsicuro,

rispettivamente delle regioni Marche ed Abruzzo, caratterizzate da un'economia prevalentemente turistica;

che detto impianto dovrebbe ricevere e lavorare liquami tossici e pericolosi provenienti da quattro regioni, Lazio, Abruzzo, Marche ed Umbria, stante la baricentricità logistica e territoriale del Comune di Amatrice, che risulta essere compartecipe dell'iniziativa, insieme ad altre società private, OMNIA e CPL Concordia di Modena, aderente alla Lega delle Cooperative;

che lo scarico delle acque trattate da detto impianto di depurazione dovrebbe essere effettuato direttamente sul fiume Tronto, con l'alea dell'errore umano e del funzionamento degli impianti tecnologici, che in caso di malfunzionamento costituirebbe una «bomba ecologica» di dimensioni irreparabili verso l'ambiente circostante tutelato da due parchi nazionali dei «Sibillini» e della «Laga»;

che forze politiche, comuni, associazioni ambientalistiche e quanti hanno a cuore gli interessi ambientali si sono e si stanno fermamente opponendo all'iniziativa che ha il mero scopo speculativo di carattere economico e finanziario rispetto a quello della tutela ambientale e della salute dei cittadini, che vede cinicamente coinvolto lo stesso Comune di Amatrice per ragioni di bilancio e con logiche egoistiche, sapendo che eventuali pericoli non verrebbero corsi dai propri cittadini situati a monte, ma da altre comunità poste a valle dell'impianto,

si chiede di conoscere:

quali iniziative si intenda assumere per contrastare l'iniziativa della Regione Lazio, posta a confine delle Marche, con grave minaccia della sicurezza dei cittadini della Vallata del Tronto, con chiara decisione di arrecare danno alla regione confinante;

se sia stata accertata ed acquisita la partecipazione della Regione Marche al procedimento amministrativo relativo alle autorizzazioni di rito, trattandosi di un impianto avente effetti su scala sovraregionale;

se siano stati soddisfatti gli articoli 27 e 28 del decreto legislativo n. 22 del 1997 (cosiddetto decreto Ronchi) relativamente all'impatto ambientale dell'impianto di che trattasi, dovendosi obbligatoriamente prevedere il coinvolgimento di tutti i «soggetti interessati», quindi comuni, province, regioni e quanti altri aventi interesse;

se sia stato altresì soddisfatto l'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 che pure prevede la partecipazione al procedimento di tutti i «soggetti interessati».

(4-02858)

CALDEROLI. – *Ai Ministri per i beni e le attività colturali e per gli italiani nel mondo.* – Premesso che:

dal sito internet www.elenabonelli.it risulterebbe che la stessa ha partecipato come voce solista al progetto «Inno di Mameli» presentato allo stadio di Catania in data 13 febbraio 2002, in occasione della partita di calcio Italia-USA, quando la stessa ha cantato, accompagnata dalla Banda dell'Arma dei Carabinieri, l'inno nazionale italiano;

il progetto prevedeva di distribuire gratuitamente, avendo da Ministeri, *sponsor* istituzionali e privati la copertura delle sole spese vive, il maggior numero di Cd possibile. Si ipotizzava la produzione di 200.000 copie del Cd che sarebbero state così distribuite:

a tutte le regioni, province e comuni (circa 9.000);

a tutte le sedi diplomatiche, consolari, istituti italiani di cultura, Comites, CGIE, eccetera (circa 3.000);

a tutte le associazioni italiane all'estero (circa 10.000);

a tutte le scuole d'Italia (circa 10.000);

a tutti i parlamentari (circa 1.000);

a tutti i consiglieri regionali (circa 1.000);

a tutte le emittenti radio e televisive italiane (circa 1.000);

a tutte le istituzioni ufficiali dello Stato, prefetture, questure, tribunali, tesorerie, eccetera (circa 20.000);

alle maggiori associazioni ed istituzioni italiane nel nostro paese e nel mondo (circa 145.000);

secondo le informazioni riportate sul sito in questione, al progetto avrebbero aderito le massime istituzioni nazionali;

in base a notizie di stampa la signora Bonelli avrebbe ricevuto anche apprezzamenti dalle massime cariche istituzionali;

sempre nel suddetto sito alla voce Sex appeal si evidenziano fotografie osé dell'interessata poco confacenti ai ruoli di cui sopra e più adatte ad un pubblico di soli adulti,

si chiede di sapere se le notizie di cui in premessa corrispondano a verità e, in caso affermativo, se non si ritenga opportuno richiedere all'«artista» un'autocensura del sito o, in caso contrario, rivolgersi ad artisti senza «do di petto così pronunciati».

(4-02859)

BEDIN. – *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e per i beni e le attività culturali.* – Premesso che:

il teatro amatoriale è rappresentato in Italia da oltre mille compagnie, diffuse in tutto il territorio nazionale, in particolare nei centri piccoli e medi;

sono almeno trentamila gli spettacoli messi in scena ogni anno dalle compagnie amatoriali sia nei teatri che nelle piazze, nelle feste locali e nei centri per anziani;

che oltre 900 di queste associazioni sono affiliate alla Federazione Italiana Teatro Amatori (FITA) e che di queste ben 166 con 2438 soci sono associate alla FITA del Veneto;

in Veneto le compagnie della FITA effettuano circa temila spettacoli all'anno, coinvolgendo più di un milione di spettatori, organizzano il Festival nazionale «Maschera d'oro», il premio letterario «La scuola e il Teatro», *stages*, seminari, incontri, corsi di formazione, pubblicano un notiziario trimestrale e un volume annuale con il repertorio delle compagnie, svolgono un servizio di editoria specifica teatrale, gestiscono una biblioteca di testi, una videoteca e il sito internet;

preso atto che:

fino a pochi mesi fa, trattandosi di dilettanti, l'Ente Nazionale Previdenza e Assistenza Lavoratori dello Spettacolo (ENPALS), – dopo aver ottenuto anche il nulla-osta di agibilità ministeriale, – rilasciava una «liberatoria» con la quale si attestava che nulla era dovuto all'Ente di previdenza in quanto tutte le prestazioni delle compagnie amatoriali fornite in ambito teatrale erano gratuite, senza fine di lucro, di tipo volontaristico, come chiaramente espresso anche negli statuti delle singole Associazioni;

ciò era espressione di un rapporto basato sulla reciproca stima e fiducia e sul riconoscimento dell'importanza del teatro amatoriale per la diffusione della cultura anche nei luoghi più difficilmente raggiungibili e che tale agire necessita di un inevitabile, seppur minimo, sostegno economico che si realizzava attraverso quella forma di attività commerciale, consentita dalla legge sulle Associazioni senza scopo di lucro e Onlus, consistente nel *cachet* percepito per i singoli spettacoli;

constatato che:

con la Circolare n. 21, prot. n. 12/CS del 4 giugno 2002, l'ENPALS ha stabilito che le manifestazioni di teatro amatoriale devono sempre e comunque essere svolte a titolo gratuito;

ciò ha cambiato la precedente consolidata applicazione della normativa vigente impedendo alle compagnie di emettere biglietti, come hanno fatto finora pagando i relativi diritti alla SIAE;

osservato che:

l'ENPALS è l'organismo preposto ai controlli, che a sua volta li ha demandati alla SIAE;

l'obiettivo dell'ENPALS di sanzionare eventuali abusi alla qualifica di amatorialità deve essere raggiunto con una azione precisa di controllo e non con una generalizzata presunzione di malafede a carico delle compagnie amatoriali;

i ridotti introiti dalla vendita di biglietti sono essenziali per coprire, almeno in parte, le spese per l'affitto della sala, il noleggio delle attrezzature tecniche o dei costumi;

ritenuto che:

le compagnie amatoriali, in quanto non sono imprese di spettacolo e soprattutto non scritturano lavoratori dello spettacolo e non retribuiscono attori registi e tecnici che partecipano alla realizzazione di spettacoli teatrali, non sono tenute a esibire e richiedere il certificato di agibilità; nonostante quanto previsto dalla circolare normativamente non è previsto l'obbligo per le compagnie amatoriali di munirsi di tale certificazione e, dunque, l'Enpals non ha motivi per intrattenere rapporti con le compagnie filodrammatiche;

non è accettabile la presunzione di malafede a carico degli amatori che emerge dalla circolare citata, che presume vi sia una frode da parte delle compagnie amatoriali; se esistono dei casi di irregolarità questi vanno giustamente rilevati e perseguiti, ma non si può penalizzare genericamente;

compito di Enti che svolgono servizio pubblico è quello di rispettare tutte le normative della Repubblica, in questo caso anche quelle riguardanti le normative recenti sul *no profit*;

rilevato che:

un'alta percentuale degli introiti SIAE per il teatro provengono dall'attività dei dilettanti;

le compagnie amatoriali versano regolarmente allo Stato tutte le imposte dovute e quindi la loro inattività si tradurrebbe in un mancato introito;

molte località si vedrebbero private della possibilità di conoscere opere teatrali spesso di notevole livello;

anche agenzie professionali di distribuzione, che si avvalgono delle prestazioni delle compagnie amatoriali per iniziative promosse da enti pubblici, come le celebrazioni ruzantiane in Veneto finanziate dalla Regione, vedranno assottigliarsi le entrate,

chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo intendano riportare la tranquillità nel Teatro amatoriale italiano, individuando con l'ENPALS procedure che salvaguardino le compagnie teatrali ed evitino gli eventuali abusi con procedute diverse da quelle previste dalla circolare citata;

se ritengano di sollecitare urgentemente l'attivazione di una convenzione, del resto prevista dalla circolare citata, tra l'ENPALS e la FITA, in base alla quale le compagnie iscritte alla Federazione possano continuare la loro attività.

(4-02860)

COSTA, BUCCIERO, SPECCHIA, GRECO, SEMERARO, CHIRILLI, DEGENNARO, MELELEO, MORRA, NESSA, NOCCO, CHERCHI, GENTILE. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che nella giornata di ieri, lunedì 19 agosto 2002, il Presidente della Regione Puglia, On.le Dott. Raffaele Fitto, è rimasto vittima di un gravissimo episodio di violenza che lo ha reso ostaggio per circa due ore;

che mentre il Presidente On.le Fitto sopraggiungeva a Terlizzi (Bari), ove era previsto un incontro per illustrare il piano di riordino ospedaliero, la sua vettura veniva circondata da un gruppo di scalmanati «*no global*» provenienti da altre Regioni, estranei alla popolazione di Terlizzi, i quali, fomentati da un'oscura regia, prendevano a calci e pugni l'auto del Presidente lanciandovi contro anche uova ed altri oggetti;

che il Presidente oltre a rimanere in balia dei delinquenti per oltre due ore veniva così impossibilitato a partecipare al confronto democratico sul piano di riordino ospedaliero;

che era evidente che gli organizzatori di una campagna denigratoria basata su una scientifica disinformazione – che ha ingannato una popolazione in totale buona fede con notizie non vere – avrebbero poi cercato in tutti i modi di evitare il confronto democratico, in quanto dal confronto democratico la parte dura e violenta esce sempre sconfitta,

gli interroganti chiedono di sapere se non si ritenga opportuno intervenire con urgenza ed autorevolezza per accertare le responsabilità ed i responsabili di questo gravissimo fatto di violenza, in particolare ricercando gli oscuri registi che per finalità politiche di parte hanno disinformato la folla incitandola alla contestazione.

(4-02861)

SODANO Calogero. – *Al Ministro dell'interno.* – Per sapere se sia a conoscenza di come vengono trattati i clandestini che sbarcano a Lampedusa.

Uomini, donne e bambini, in condizioni fisiche sicuramente precarie, al loro arrivo vengono scortati fino al centro di accoglienza a piedi.

Pur condividendo totalmente quanto disposto dalla legge sull'immigrazione, appare consono alle più elementari regole di umanità, soprattutto in presenza di donne e bambini, assicurare dei mezzi di trasporto che risparmino questa marcia fisicamente stressante e psicologicamente umiliante.

Al centro di accoglienza le forze dell'ordine e gli operatori sanitari fanno il possibile, con turni massacranti in un centro che può ospitare soltanto 88 persone, mentre ne ha mediamente 300.

L'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda adottare opportuni provvedimenti.

(4-02862)

DI SIENA. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – Constatato che:

la situazione dell'ufficio postale del comune di Rionero in Vulture (Potenza), a causa delle lunghe code che nelle giornate di punta si prolungano ben oltre la porta d'ingresso dell'edificio, è da tempo insostenibile;

la precedente amministrazione comunale, d'intesa con l'amministrazione delle Poste, aveva impegnato risorse proprie per predisporre un edificio di sua proprietà a secondo ufficio postale o a succursale, e che questo è tuttora disponibile;

la popolazione di Monticchio Bagni, frazione del suddetto comune, manifesta forti preoccupazioni per un'eventuale chiusura dell'ufficio postale ivi esistente,

si chiede di conoscere se il Ministro in indirizzo non intenda intervenire affinché:

sia istituita una succursale o un secondo ufficio postale nell'abitato di Rionero in Vulture utilizzando eventualmente la struttura predisposta dal Comune;

sia previsto un ampliamento dell'organico e del personale in modo che questo possa anche effettuare turnazioni per due volte la settimana presso l'ufficio di Monticchio Bagni.

(4-02863)

COLETTI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso:

che Ortona, provincia di Chieti, è una cittadina situata sulla costa adriatica, dotata di porto, con vocazione turistica;

che da Ortona parte ormai da molti anni l' aliscafo Diomedea, della società di navigazione Adriatica;

che tale aliscafo assicura il collegamento quotidiano con le isole Tremiti;

che da due giorni il Diomedea non assicura tale collegamento, provocando gravi problemi, soprattutto ai turisti che hanno prenotato e acquistato il biglietto di viaggio;

che la sospensione del servizio di collegamento con le Tremiti pare sia dovuto a motivi tecnici relativi all' aliscafo Diomedea;

che, pertanto, appare evidente la volontà della società Adriatica di non sostituire l' aliscafo, per il momento in avaria, con un altro aliscafo al fine di assicurare l' importante servizio, evitando così di creare gravi disservizi ai turisti e danni di immagine alla città di Ortona,

si chiede di conoscere se il Ministro in indirizzo non intenda intervenire urgentemente al fine di ripristinare il collegamento da Ortona per le isole Tremiti.

(4-02864)

MORO. – *Ai Ministri della salute e delle attività produttive.* – Visti i frequenti casi di ingestione nei locali pubblici di soda caustica molto spesso scambiata per acqua minerale, casi riportati dalle cronache, ultimo quello di ieri a Roma dove tre persone sono state ricoverate per ustioni all'apparato del cavo orale e digestivo;

visto:

che questo prodotto chimico viene usato per detergere pavimenti e lavelli specialmente nei locali pubblici;

che tale prodotto chimico è inodore, incolore e insapore;

rilevato che:

gli stessi medici quando arrivano pazienti ricoverati per questi casi affermano il più delle volte che se non si interviene in tempo l'ingestione di questo prodotto può causare morte con bruciature di altissimo livello all'apparato gastrointestinale;

che, dal 1988 all'ultimo di ieri a Roma, sono stati ben 18 i casi a livello nazionale, tutti con ricoveri ospedalieri e 3 i casi di morte,

si chiede di conoscere se non si ritenga opportuno:

impartire disposizioni alle società produttrici italiane ed estere affinché il prodotto, tenuto conto della sua nocività, venga sottoposto a un sistema di colorazione e relativo sistema di riconoscimento all'olfatto nella fase di produzione;

che detto acido venga confezionato a norma delle leggi per la pericolosità, secondo quanto previsto dalla legge n. 256 del 29 maggio 1974.

(4-02865)

BRIGNONE. – *Ai Ministri dell'interno e degli affari esteri.* – Premesso che:

tra il 15 ed il 19 agosto 2002 si è svolto un «rave party» sul Colle della Maddalena (Cuneo), in territorio italiano, al quale hanno partecipato circa 17.000 persone in maggioranza di nazionalità francese;

tale raduno, già previsto nel Comune di Barcellonette (Francia), all'ultimo momento è stato vietato dalle autorità di pubblica sicurezza francese, che pare abbiano impedito il deflusso a valle dei convenuti, i quali si sono perciò accampati sul versante italiano del Valico;

pur nella situazione di emergenza e di grave pericolo che si è venuta a creare a causa del continuo afflusso di giovani, la Prefettura e la Questura di Cuneo, tardivamente informate dalle autorità transalpine, sono riuscite a controllare la situazione ed a deviare opportunamente il traffico turistico facendo in modo che la manifestazione si concludesse senza incidenti di rilievo e danni alle persone;

verificato che:

successivamente il Comune di Argentera con tempestività ha provveduto ad emanare ordinanza di divieto di accesso nella zona compresa tra la Fontana di Napoleone e il confine di Stato per procedere al rilevamento dei danni ai luoghi ed alle cose ed alla successiva bonifica dell'area, previo sopralluogo dell'A.S.L., del Corpo forestale dello Stato, di personale qualificato della Questura di Cuneo e di tecnici specializzati;

dal verbale del sopralluogo risultano presenti nell'area vari cumuli di rifiuti di tipo urbano, raccolti in sacchetti, per un volume di circa 30 mc, alcune siringhe monouso, un camper ed un furgone abbandonati ed inutilizzabili, una grande quantità di residui fecali di origine umana e di bottiglie di vetro infrante;

risulta ampiamente danneggiato nelle parti strutturali e contaminato da deiezioni umane il fabbricato di proprietà dell'Intendenza di Finanza situato presso il confine con la Francia;

sono stati inoltre individuati alcuni cani di grossa taglia abbandonati, che potrebbero risultare pericolosi per uomini, greggi e mandrie all'alpeggio;

considerato che:

si ritiene indispensabile, nel più breve tempo possibile, procedere allo smaltimento dei rifiuti, alla bonifica del sito per mezzo di personale attrezzato, alla rimozione dei veicoli abbandonati, al ripristino del fabbricato ed alla disinfezione dei terreni;

visto che:

è attualmente pervenuta al Sindaco del Comune di Argentera un'offerta per provvedere a quanto sopra per un totale di euro 38.800 più IVA;

il Comune non è in grado di fronteggiare questa spesa straordinaria,

si chiede di sapere:

se non si intenda mettere immediatamente a disposizione le risorse necessarie;

quali iniziative si intenda assumere nei confronti delle autorità francesi che sostanzialmente hanno determinato le condizioni per dirottare la manifestazione nel territorio italiano pur in assenza di informazioni ed accordi preventivi.

(4-02866)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

3-00599, del senatore Cavallaro, sulla crisi della società Fabercarta.

Errata corrige

Nel Resoconto sommario e stenografico della 231ª seduta pubblica del 2 agosto 2002, alle pagine 266 e 267, l'interrogazione n. 3-00598 si intende non pubblicata.